

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

La traduzione di Col 1:15

“Generato prima di ogni creatura”¹ e “primogenito di tutta la creazione”² indicano la stessa cosa e hanno lo stesso significato o no?

Il testo greco originale di Col 1:15 afferma: πρωτότοκος πάσης κτίσεως (*protòtokos pàses ktiseos*). Ci scusi se mettiamo la traslitterazione, ma non sappiamo se lei conosce il greco. La traduzione letterale è “primogenito di ogni creatura”.

“Di tutta la creazione” (*TNM*) sembrerebbe dire la stessa cosa ma, a ben rifletterci, svela altro. Come mai, infatti, qui *TNM* (che è sempre molto letterale) non si attiene al testo biblico? Il sospetto è che in qualche modo la traduzione letterale “di ogni creatura” potrebbe creare problemi alla dottrina della Watchtower secondo cui Yeshùa sarebbe la prima creatura di Dio, poi impiegata per creare tutto il resto della creazione. Un Testimone riflessivo, leggendo “di ogni creatura”, potrebbe ragionare sul fatto che la sua dottrina è salva per ciò che concerne le creature ma non per il resto della creazione. Potrebbe insomma ragionare così: Se Gesù è il mezzo con cui Dio ha creato tutto, perché la Bibbia non dice che è il primogenito di tutta la creazione invece di limitarsi a dire che lo è solo di ogni creatura? La traduzione di *TNM* evita di porsi il problema, anzi, fa di più: conferma la dottrina di Brooklyn.

Allo stesso modo, la traduzione cattolica “generato prima di ogni creatura” fa sospettare una difesa della propria dottrina trinitaria. “Generato prima”, infatti, non pone problemi perché “prima” non indica necessariamente una sequenza cronologica. Se diciamo, ad esempio, che Dio viene prima di tutti, con ciò non intendiamo certo dire che Dio abbia avuto un inizio. Se si aggiunge che la teologia cattolica parla di “generato e non creato”, la dottrina

¹ Nostra nota: Si tratta della traduzione della *CEI* del passo di Col 1:15.

² Nostra nota: Si tratta della traduzione della *TNM* del passo di Col 1:15.

è fatta salva (se pur per il rotto della cuffia, giocando sulle parole). Dal punto di vista di una semplice comprensione, “primogenito” e “generato prima” sembrerebbero dire la stessa cosa. Dal punto di vista strettamente logico, si può essere “generato prima” senza essere necessariamente il “primogenito”. Ora, la parola *protòtokos* è formata da *pròtos* che indica il “primo” (in tempo o in spazio o per grado, secondo il contesto) e dal verbo *tikto* che significa “produrre” (usato anche nel caso di una donna che partorisce); letteralmente si tratta di chi è partorito per primo, il “primogenito”, appunto. È del tutto ovvio che nel contesto di *Col* non si tratta di un parto. L’agiografo scrive sì in greco ma pensa in ebraico. Gli ebrei biblici erano molto concreti e rifuggivano le astrazioni. Quando in *Sl* 88:28 (89:27, in altre versioni) Dio dice di Davide: “Io lo costituirò mio primogenito [πρωτότοκον (*protòtokon*), nel greco della *LXX*]” (*CEI*), s’intende dire che Dio fa di lui il primo per grado. Davide non era affatto il primogenito in senso anagrafico (*1Cron* 2:13-15); è Dio a costituirlo tale, ma in senso biblico. Se si legge *Ez* 34:24 in chiave messianica, al Messia ci si riferisce come a Davide, servo e principe di Dio.

Questo importantissimo aspetto del significato biblico di “primogenito” svanisce del tutto nella traduzione “generato prima”. Yeshùà deve essere, per volere di Dio, “il primogenito tra molti fratelli”. - *Rm* 8:29, *CEI*.

Rivediamo la domanda iniziale: “Generato prima di ogni creatura” e “primogenito di tutta la creazione” indicano la stessa cosa e hanno lo stesso significato?

Se ragioniamo con la nostra mentalità occidentale, dobbiamo dire di sì. È infatti ovvio che “ogni creatura” costituisce “tutta la creazione”. Si provi ora a sostituire creatura con figlio e creazione con figliolanza; avremmo ‘generato prima di ogni figlio’ e ‘primogenito di tutta la figliolanza’. È la stessa cosa. Noi, però, dobbiamo ragionare sul testo *biblico*, non su quello tradotto. La Bibbia dice “primogenito di ogni creatura”. È da qui che occorre partire. E il ragionamento va fatto non all’occidentale, ma secondo il modo di esprimersi biblico. La domanda quindi è: che cosa indica la parola “primogenito” nella Scrittura? Ovviamente può indicare il primo nato, ma non è il caso di *Col* 1:15 perché qui non si parla di nascita umana. Nella Bibbia il “primogenito”, quando non lo è per nascita, è il primo per importanza. Quando Dio afferma che Israele è il suo primogenito (*Es* 4:22) sta dicendo che Israele è per lui il popolo più importante, non il primo che venne all’esistenza. Quando in *Sl* 88:28 Dio dice del re Davide: “Io lo costituirò mio primogenito” (*CEI*; in altre traduzioni bibliche è in 89:27), “Io costituirò” indica che prima non lo era. Per noi occidentali se uno è primogenito, lo è e basta. Nel pensiero biblico, invece, “primogenito” lo si può diventare. È in questo senso che va inteso *Col* 1:15.